

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

POTREMO AVERE LATTE FRESCO AD OGNI ORA DEL GIORNO

Si unificheranno tutti i servizi con la nuova Centrale del latte

Raccolta, lavorazione e distribuzione saranno effettuate dalla azienda - Vantaggi per i consumatori e per i piccoli produttori

Dopo un anno di studi, di progettazioni e di discussioni sul grosso problema della costruzione di una nuova Centrale del latte, un'ampia e documentata relazione è stata trasmessa al Comune di Roma da parte della Commissione amministrativa dell'Azienda. La relazione, insieme ad altri documenti, contiene i risultati che rappresentano il programma futuro, contiene anche l'analisi dei motivi che stanno alla base delle proposte e delle decisioni.

Sarebbe impossibile in un breve articolo illustrare, sia pure sommariamente, il contenuto di tale relazione; è interessante però, conoscere i principali fondamentali delle conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione amministrativa.

La Commissione amministrativa considera indispensabile ed urgente dare inizio ad un programma di lavori tale da poter dotare la capitale di un nuovo complesso industriale, dove il trattamento di riuscimento e la distribuzione del latte alla cittadinanza, i criteri che sono alla base di tale conclusione oltre che essere di ordine giuridico, tecnico e funzionale, al tempo stesso racchiudono gli orientamenti di politica politica produttiva che l'Amministrazione è impegnata a seguire.

Dal punto di vista giuridico va sottolineato infatti che le norme di legge (16 giugno '50) precisano appunto che la qualità di «Centrale del Latte» non s'identifica soltanto con quella di uno stabilimento industriale che possiede il solo scopo di bonificare il latte ad esso convogliato dai centri di produzione, ma costituisce una completa e razionale organizzazione di tutti i servizi: l'igienica produzione del latte, la sua raccolta, la sua bonifica e una igienica distribuzione conseguente. E' dunque inoltre che il latte deve essere ritirato direttamente dai produttori, a cura del personale della Centrale del latte, e che i centri di raccolta devono essere impiantati e gestiti dalla Centrale.

Il contenuto di tali norme non si contrappone evidentemente alle norme che, finora, funzionano di una Centrale modernamente concepita, ne costituiscono anzi il presupposto; è per questo che, nel corso degli studi e delle discussioni, sono prevalse l'orientamento e la decisione di realizzare il nuovo grande complesso che dovrà sorgere a Roma su una piana e comoda, spazio, oltre che trattamento di riuscimento, anche la organizzazione e gli impianti per le operazioni di raccolta e distribuzione.

Il nuovo complesso industriale che dovrà sorgere si articolrà quindi in un insieme di impianti che, oltre ai servizi destinati alla produzione del latte, comprende due vaste reti cittadine: una periferica dei centri di raccolta del latte, aventi la funzione di portare il più possibile vicino ai produttori; l'altra costituita da centri di distribuzione, dislocati nel cuore della città, e cioè cinquecento al centro del nucleo agglomerato, e altri cinquanta, situati fuori dalle mura, distanziate da percorsi con un notevole vantaggio per la freschezza del latte; i analisti e i controlli effettuati su tutte le parti di latte: l'immediata filtrazione e refrigerazione del latte, ottenendo così ciò una migliore conservazione, e automatica elettronica della pasteurizzazione. I centri di distribuzione, da parte loro, assicureranno un rapido rifornimento alle latterie. Indipendentemente dagli orari, dai vincoli della lavorazione, garantendo alla popolazione la possibilità di prelevare il latte, in qualunque ora del giorno, soddisfacendo una necessità molto sentita.

Nel suo insieme la soluzione prospettata, oltre ad essere la più razionale, è al tempo stesso la più economica come gestione. Essa, infatti, mentre da un lato affronta risolve tutti i complessi problemi di raccolta e di distribuzione, in modo di tenere concentrate in un unico grande complesso tutte le operazioni industriali (pastorizzazione, sterilizzazione, imbottigliamento, ecc.) con rilevanti economie di gestione.

Insieme a questi aspetti tecnici funzionali, quello che va sottolineato è l'indirizzo politico e culturale che non consegue. Non vi è dubbio, infatti, che per affrontare il problema del latte in tutti i suoi aspetti e in tutta la sua portata, non ci si poteva limitare al semplice rinnovo degli impianti di pastorizzazione e di imbottigliamento, lasciando in mano alla speculazione privata la gestione degli altri settori di attività.

In altre occasioni abbiamo visto che, su circa nove miliardi annui di bilancio, oltre sette miliardi e mezzo sono sottratti ad ogni controllo della pubblica amministrazione. La questione non riguarda solo la popolazione consumatrice, poiché non sono stati diffusi, al massimo tra i larghi strati di piccoli produttori e delle stesse rivendite per questo stato di cose. Si tratta, nell'insieme di circa 4000 piccoli operatori da quanto abbiamo detto appare chiaro la necessità di risolvere il problema alla radice.

Riassumendo, quali sono i vantaggi concreti della soluzio-

ne prospettata? Per la popolazione romana un prezzo di vendita anche l'origine di dare rispetto a quello consentito dalla attuale organizzazione; una notevole miglioramento nella qualità del latte distribuito nei diversi tipi: intero, magro, parzialmente scremato, con ragionevole servizio di distribuzione che asterrà la possibilità di avere latte fresco in ogni giorno.

D'altra parte, l'assunzione diretta di tutti i servizi consente di riconoscere ai produttori e alle rivendite il giusto prezzo, senza possibilità di speculazione e intermediari. Per i lavoratori, la direzione di Roma, in costruzione, dovrà avere impianti rappresenta la soluzione di molti problemi, tutti attualmente insoluti, e, nel insieme, condizioni di vita e di lavoro adeguate alle esigenze dei lavoratori stessi.

La Commissione amministrativa della Centrale del latte ha

rappresentato, oltre alla necessità, anche l'origine di dare esecuzione ai programmi presentati Speta ora al Consiglio comunale di non mandare le aspettative della cittadinanza e dei lavoratori.

ALDO PROPERZI

Per il voto dei cittadini non residenti

Il Centro cittadino delle case popolari comunica: Tutti i cittadini non residenti, che hanno la residenza a Roma, intendono esercitare in Roma il loro diritto elettorale, debbono presentare personalmente, all'ufficio elettorale, il mandatino elettorale di Roma, via dei Ciechi n. 6, la quale è fassettamente tenuta ad accogliere chiunque sia presente in tal senso entro il giorno 31 marzo prossimo.

Al cittadino che presenta tale richiesta non potrà essere opposta difficoltà di alcun genere, incaricate in precedenza

Orribile morte di due giovani militari nel rogo di un carro armato che si rovescia in un fosso



SULLA BRACCIANESE — Il carro armato viene recuperato da una squadra di soccorso

Anche gli altri tre soldati dell'equipaggio sono rimasti feriti - Un guasto allo sterzo avrebbe provocato la sciagura - Un'inchiesta in corso

Due giovani militari sono stati salvati vivi nel rogo di un carro armato che si è rovesciato alle 8,30 di ieri mattina sulla via Braccianese, a 24 chilometri da Roma. Nell'orribile sciagura altri tre soldati, che componevano lo equipaggio del carro cingolato, sono rimasti feriti.

Il « semovente », un Sexten M-272, di tipo canadese, guidato dal pilota Mario Silvestri, 24 anni, è stato aggredito all'imbocco di un fosso, mentre era in marcia verso il bivio di Anguillara Sabazia.

Il carro armato, che aveva perduto il controllo, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.

Il pesante veicolo è scivolato in una scarpata di quattro metri, fiancheggiante la strada, per la rottura dello sterzo e si è rovesciato su un fianco. Immediatamente le centinaia di carabinieri, contadini, vigili urbani e vigili stradali, che erano presenti, sono scesi in campo e hanno cercato di tirare su il veicolo, impugnando le diverse leve di sollevamento. Nel frattempo, i vigili urbani hanno cercato di spezzare la vetrina del veicolo, per liberare i tre militari.

La scagura è avvenuta presso il bivio di Anguillara Sabazia, in una zona campestre. Il carro cingolato, una sorta di postazione corazzata e mobile su cui è montato il cannone, è stato aggredito da un camion che era stato fermato dallo sterzo, quando era in marcia.

Il pilota Silvestri, che aveva perduto il controllo del veicolo, è stato ricoverato in ospedale di Roma, mentre i tre compagni di servizio erano stati trasportati all'ospedale di Caserta. I feriti sono: caporale Salvatore Bondi di 23 anni, da Ronchegone in provincia di Viterbo; artigliere Emilio Viapiana di 22 anni, da Cricchi in provincia di Catanzaro; artigliere Mario Bertoglio di 22 anni, da Crotone in provincia di Milano. Quest'ultimo era alla guida del carro.